

LA PAROLA OGNI GIORNO

30/03/2020

Don Paolo

Buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 30 marzo, noi ascoltiamo il Vangelo di Marco, siamo al capitolo 8, versetti 27-33

VANGELO MARCO 8,27-33

In quel tempo il Signore partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

La gente chi dice che io sia?

È una domanda che arriva in un momento della vita di Gesù in cui le persone che lo seguono e che gli vogliono bene sono sempre di più, così come sono sempre di più però anche coloro che hanno paura e faticano a fidarsi.

Gesù sta salendo piano piano a Gerusalemme, e li cambieranno molte cose.

E mentre cammina con i suoi discepoli, chiede a loro che cosa la gente pensa di lui.

Giovanni il Battista, Elia, uno dei profeti.

Sono interessanti queste risposte, perché non fanno altro che, in un certo senso, "rinchiudere" Gesù in qualche grande uomo del passato, niente di più di una copia di qualcuno che c'è già stato, e non qualcuno di assolutamente nuovo.

Le risposte della gente smascherano un rischio credo sempre attuale: il rischio di giudicare interessante, affidabile, sensata, una persona, al limite anche Gesù, perché di fatto riproduce cose che ho già visto, che ho già sentito, che ho già sperimentato, cose di cui posso fidarmi perché so che il rischio di sbagliare è minimo. Lo conosco già. So già che cosa aspettarmi.

Ma voi chi dite che io sia?

È l'invito che anche noi raccogliamo oggi dal Vangelo, quello di uscire un po' dalle nostre sicurezze, dalle nostre idee, dalle teorie e di rimetterci in cammino con Gesù.

Tu chi sei per me Signore ?

E questa domanda mi fa tornare alla mente persone, luoghi, che in tanti modi mi hanno aiutato ad appassionarmi ad una storia più grande di me, che è la storia di Gesù.

Chi è stata la prima persona che mi ha parlato di Gesù? Chi me lo ha fatto conoscere? E chi continua a parlarmi di Lui?

Ecco, credo che oggi possiamo tenere tutto questo dentro la nostra preghiera.

Tu chi sei per me Signore?

A questa domanda posso rispondere solo con la mia vita. A questa domanda serve la mia vita, la mia vita in quella certezza che anche oggi mi sforzo di custodire nel cuore, la certezza di chi sono io per Lui.

Io sono tra quei discepoli per i quali ti, Signore, dai la tua vita sulla croce.

Buona giornata.